



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

I contributi doppi anticipano la pensione?

Autore: Noemi Secci | 26/02/2016



Doppio impiego part time, lavoratore dipendente con attività in proprio: la doppia contribuzione accorcia i requisiti per la pensione?

Svolgo due lavori contemporaneamente: è vero che i contributi raddoppiano, e che posso ottenere la pensione anticipata con circa 21 anni di contributi?

Capita, a molti lavoratori, di svolgere **due impieghi** part time contemporaneamente: avere due impieghi nello stesso tempo, difatti, non è vietato, purché non si superi il limite massimo delle **48 ore** a settimana, ed ovviamente, purché gli orari lavorativi non si sovrappongano.

In questi casi, però, le settimane nelle quali è stata prestata una doppia attività non “**contano doppio**”, nel senso letterale del termine: ai fini del **diritto alla pensione**, difatti, una settimana con due impieghi è contata come una settimana, senza alcuna aggiunta temporale.

Ciò che raddoppia, invece, è l’**ammontare dei contributi**: in parole povere, i versamenti di contributi da parte dei due datori di lavoro sono sommati, e vanno ad aumentare, dunque, la **misura** della futura pensione.

Lavoro dipendente ed autonomo

L’aumento della contribuzione ai fini della misura della pensione, e non del diritto, si verifica anche quando il dipendente svolge, oltre al rapporto di lavoro **subordinato**, un’attività in **proprio**.

Prendiamo il caso di Tizio, consulente del lavoro, che, oltre a essere **dipendente** della ditta X, svolge attività come **libero professionista**: nonostante abbia un rapporto di lavoro subordinato, è obbligato al versamento di contribuzione alla sua **cassa**, in quanto esercita la professione. Gli anni che risultano versati presso la cassa professionale non devono essere sommati agli anni versati presso l’Inps, se contemporanei: deve essere sommato il solo **ammontare dei contributi**, ai fini della misura dell’assegno di pensione.

Questo principio vale per ogni tipologia di contributi versata in contemporanea: contribuzione accantonata presso la **Gestione Separata Inps**, derivante da attività professionale, parasubordinata, o da lavoro occasionale accessorio (quello pagato con i voucher), contributi **Enpals**, etc.

Maggiorazione dei contributi

Esistono, comunque, dei casi in cui, in un anno, possano essere accreditate **più di 52 settimane**: vediamo le ipotesi maggiormente conosciute.

Maggiorazione contributiva per invalidità

I soggetti con **invalidità** superiore al **74%** hanno diritto al riconoscimento di **2 mesi** di contributi figurativi in più all'anno, per un massimo di 5 anni nell'intera vita lavorativa.

I **contributi extra** possono essere assegnati, a partire dal 2002, per ogni anno successivo al riconoscimento dell'invalidità nella misura richiesta. È inoltre necessario che il provvedimento di riconoscimento "percentualizzi" l'invalidità, cioè la riconosca esplicitamente in misura percentuale.

La stessa maggiorazione è valida per i **sordomuti**; i centralinisti **non vedenti**, invece, hanno diritto a una maggiorazione di 4 mesi all'anno.

Maggiorazione contributiva per esposizione all'amianto

Per i lavoratori esposti all'amianto per almeno 10 anni, o che hanno contratto malattie professionali per esposizione all'amianto, l'**anzianità contributiva** è maggiorata del **50%**.

Maggiorazione contributiva per vittime di terrorismo e stragi

I lavoratori vittime di **eventi terroristici**, che a causa di ciò siano divenuti permanentemente invalidi, hanno diritto ad un **aumento figurativo** di 10 anni di anzianità contributiva, ai fini del diritto e della misura della pensione.

La stessa maggiorazione è concessa al coniuge e ai figli, anche maggiorenni, della vittima, o, in mancanza, ai genitori.

Note

Autore immagine: 123rf com